



**SEGRETERIA GENERALE  
CONSAP - ANIP - ITALIA SICURA**

Prot. n. \_0048\_/2019/ S.G.

Roma, 5 settembre 2019

Al Direttore Ufficio Relazioni Sindacali  
Vice Prefetto De Bartolomeis d.ssa Maria

SEDE

Oggetto: Riorganizzazione Reparti Mobili, osservazioni

^^^^^^^^^^^^^^^^

Preg.mo Direttore,

la Segreteria Generale Nazionale di questa O.S. nell'ambito del nascente piano di riorganizzazione dei Reparti Mobili sul territorio nazionale in discussione al Dipartimento, intende contribuire ed arricchire il dibattito nel contesto di quella che si presenta come un'occasione unica ed irripetibile per ridare efficienza a questa settore specialistico della Polizia di Stato.

Le proposte che di seguito saranno elencate sono scaturite dal lavoro dell'Osservatorio Nazionale della Consap sui Reparti Mobili che è composto da specialisti del settore e presieduto dal dirigente sindacale Gianluca Salvatori in forza al Reparto Mobile di Roma.

La sicurezza nelle piazze, volta a garantire il diritto di tutti a manifestare senza uso violenza è materia decisamente fondamentale in uno stato di diritto democratico, ma negli anni sono emerse alcune criticità alle quali le proposte della nostra O.S. vogliono contribuire a trovare soluzione.

Si sono moltiplicati i casi di colleghi che hanno riportato traumi anche molto gravi nelle attività di Ordine Pubblico garantite dal Reparto Mobile, l'Amministrazione dal canto suo ha operato per cercare di prevenire i "contatti" che sono preludio di incidenti e ferimenti, basti pensare all'introduzione dell'uso del cd spray al peperoncino, che però durante le manifestazioni non è di facile utilizzo o dell'ordine pubblico allo stadio che negli anni ha visto la Polizia uscire gradatamente dall'impianto sportivo per lasciare posto agli steward, anche se pure questa strategia continua a presentare problematiche fortunatamente sempre più circoscritte.

A nostro parere è giunto il momento di alzare il tiro verso chi usa la violenza come arma di protesta, usiamo la parola arma perché proprio questo è uno dei temi che stanno maggiormente a cuore al personale e segnatamente l'arma cd bomba carta: chiediamo che per chi lancia questo ordigno in grado di menomare pesantemente l'operatore colpito, si possa elevare la tipologia del reato che dovrebbe passare da detenzione ed uso di artificio pirotecnico a detenzione ed uso di arma di guerra, visto che tale ordigno ne possiede tutti i connotati.



## SEGRETERIA GENERALE CONSAP - ANIP - ITALIA SICURA

Sul tema dei colleghi feriti poi occorre una maggiore assunzione di responsabilità economica da parte di chi manifesta o nel caso dello stadio dalle società sportive che traggono da queste attività di sicurezza utili milionari, obbligando, nel caso di manifestazione autorizzata l'accensione da parte degli organizzatori di una fidejussione assicurativa bancaria, che si assumerà i costi per i danni riportati dai singoli operatori, che oggi sono obbligati ad anticipare le spese mediche in attesa di un rimborso che spesso non si ottiene; mentre per le società sportive è necessario che si sobbarchino una quota importante delle spese della sicurezza magari attraverso una convenzione con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza alla stregua di altre società a scopo di lucro come le Ferrovie, l'ente poste e l'ente autostrade.

In ultimo ma non di secondaria importanza il tema della fisicità delle risorse umane: le attività dell'anti sommossa necessitano senz'altro di esperienza operativa ma anche di solidità fisica dell'operatore, che può essere mantenuta con le attività atletiche di reparto, ma che è prerogativa di fisici giovani e integri; sarebbe quindi auspicabile prevedere un limite di età per l'assegnazione ai Reparti Mobili al fine di abbassare l'età media molto alta, prevedendo nella fase transitoria la permanenza di tutto il personale già assegnato, un limite anagrafico che in linea di massima potrebbe essere di anni 44, e non come accade oggi con l'invio di personale anziano anche 60enne, demotivato e ormai al termine della carriera e questo perché ogni singolo anello di una catena di Ordine Pubblico deve poter mettere in campo la stessa "resistenza" per poter garantire il risultato.

La nostra richiesta conclusiva è di valutare queste indicazioni che giungono dagli operatori del settore affinché si possa realizzare una riorganizzazione che insieme alle necessità di funzionalità gerarchica possa garantire anche un miglioramento delle condizioni di lavoro e maggiori tutele per il personale.

Nell'attesa di un cortese e urgente cenno di riscontro si porgono distinti saluti.

Il Segretario Generale Nazionale  
*Cesario BORTONE*

*Originale firmato agli atti*